

FEDERICO II IMPERATORE

Federico II di Hohenstaufen, duca di Svevia, re di Sicilia, Germania e Gerusalemme, ed imperatore del Sacro Romano Impero, fu grande edificatore e protettore delle arti, nonché moderno rinnovatore per i suoi sostenitori, ma anche temibile nemico della cristianità per i pontefici che lo avversarono. Fu, su parere unanime dei suoi contemporanei, un personaggio estremamente affascinante, dal grande spessore politico e culturale, che seppe dare vigore e orgoglio alle genti del Meridione italiano. Le sue tracce sono oggi ancora rintracciabili, e spesso caratterizzanti di luoghi, paesi e usanze meridionali.



Federico Ruggero nasce a Jesi il 26 dicembre 1194, sotto una tenda innalzata nella piazza, come aveva voluto la madre, Costanza d'Altavilla, figlia di Ruggero il Normanno, Re di Sicilia, e moglie dell'Imperatore Enrico VI, della grande dinastia tedesca degli Hohenstaufen, figlio di Federico I Barbarossa.

Il padre Enrico VI muore nel 1197, quando Federico II ha solo tre anni. A lui è destinata l'eredità del regno dell'Italia Meridionale. In Sicilia, cacciati tutti i signori germanici dal regno, Costanza d'Altavilla assume la reggenza di Federico. Coerentemente col testamento del marito, conduce trattative prima con papa Celestino III, poi con Innocenzo III. Riconosce la supremazia del papa sul regno normanno e conclude un concordato nel quale rinuncia all'impero per conto del figlio, la cui reggenza viene affidata al papa.



Nel 1198 scompare anche la madre, e Federico, il 18 maggio 1198, a soli quattro anni, viene incoronato Re di Sicilia, Duca di Puglia e Principe di Capua, e viene affidato alla tutela del Pontefice Innocenzo III.

Per lui il Papa avrebbe voluto un destino tranquillo, lontano dalla vita politica, tuttavia Federico non si sottrarrà al destino che per lui sembrava segnato.

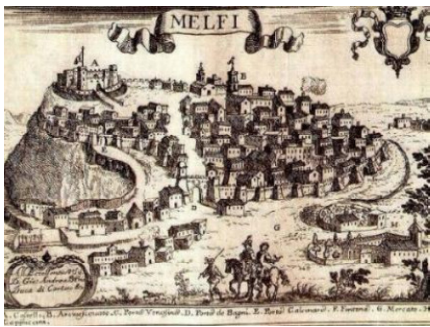
Incoronato Re il 26 dicembre del 1208, a quattordici anni, Federico mostra subito di avere le idee chiare. I suoi primi pensieri sono rivolti al sud dell'Italia dove la situazione era tutt'altro che facile. Durante gli anni della sua permanenza in Germania il regno di Sicilia era rimasto in balia dei comandanti militari tedeschi, ed inoltre feudatari e comunità cittadine avevano approfittato della debolezza della monarchia per estendere i loro domini e le loro autonomie.

Il primo obiettivo di Federico era quindi quello di





questo scopo, fonda a Napoli



fa edificare, tra gli altri, il celebre ed inquietante Castel del Monte, pieno di riferimenti esoterici, che egli stesso disegna e progetta.



attività di prestito di denaro con restituzione di interessi. Federico non desidera che gli ebrei siano vittime dei cristiani, ma non vuole nemmeno che vi sia un disequilibrio.

rivendicare tutti i diritti regi che erano stati usurpati nel trentennio precedente. Federico decide di confiscare tutte le fortezze costruite abusivamente negli anni, rivendica i diritti dello Stato su passi, dogane, porti e mercati, e annulla le pretese dei signori locali e le esenzioni di cui godevano i mercanti stranieri.

Anche i feudi vengono riportati sotto il controllo del Re: Federico ne vieta la vendita senza la sua autorizzazione. Impone inoltre il suo necessario assenso per i matrimoni dei vassalli. Contemporaneamente Federico adotta misure per facilitare gli scambi e garantire la sicurezza delle strade.

Federico vuole potenziare l'apparato burocratico-amministrativo-giudiziario dello Stato e necessita di giuristi e funzionari ben preparati: nel 1224, anche a la prima Università statale del mondo occidentale, concedendo facilitazioni di vario genere a coloro che volessero frequentarla, e vietando allo stesso tempo ai suoi sudditi di recarsi a studiare alla concorrente Bologna.

L'impegno di Federico per la popolazione e la terra del Meridione si intensifica con l'impulso che dà alla Scuola Medica di Salerno, e con la promulgazione da Melfi delle Costituzioni, che diedero l'ossatura al suo Stato centralizzato. Su una collina della Capitanata in Puglia,

Innovativo anche in campo legislativo e giudiziario, Federico II pone il criterio di equità al centro del suo impegno ad amministrare la giustizia, senza eccezioni di sorta nei confronti di nessuno; viene enunciato il culto della pace, di cui il re si fa garante. In questo compito i giudici svolgono, in nome del sovrano, una funzione pressoché sacra, un intento che viene confermato da alcune puntuali correlazioni: il giuramento imposto a tutti i ministri di agire con equità, l'irrigidimento dei criteri di selezione ed il forte impegno per elevare il livello culturale dei funzionari regi.

In campo economico, Federico lotta nelle principali città del Sud contro l'usura: a Napoli e Bari soprattutto erano presenti quartieri ebraici nei quali si svolgevano

Riconduce le attività economiche degli ebrei sotto il controllo pubblico, accordando loro protezione, giustizia imparziale e garanzia dei diritti, come per tutti gli altri sudditi del regno, indipendentemente dalla loro razza e religione; tra questi, in particolare, i numerosissimi arabi musulmani che vivevano in Sicilia e Puglia, tra i quali il Re, in ottimi rapporti con al-Malik al-Kamil, sultano d'Egitto e Siria, sceglie addirittura i componenti della sua fidatissima guardia personale.

Re Federico II muore nel castello svevo di Fiorentino di Puglia la notte del 13 dicembre 1250. Fu grande uomo politico, guerriero, filosofo, architetto, protettore delle arti e letterato, ma, più in generale, esempio ineguagliabile di uomo geniale di "multiforme ingegno": Federico II di Svevia ricostruì l'impero, costruì il primo stato centralizzato, imbrigliò le ambizioni temporali della Chiesa, e ammaliò il mondo per la naturalezza con cui compì quest'opera, che oggi è da considerarsi titanica. Per tali sue molteplici attività fu definito dai suoi contemporanei *Stupor Mundi*.

Tutta la Puglia è disseminata di castelli federiciani; i più importanti li troviamo a Trani, Gravina, Gioia del Colle, Bisceglie, Altamura, Torremaggiore, Barletta, Bari, Apricena, Castel Pagano. Il grande maniero costruito a Lucera, con la sua enorme piazza d'armi, può contenere un intero esercito; poco distante, a circa venti chilometri, sono infine ancora visibili i ruderi del Castel Fiorentino, nel quale, come già detto, l'imperatore chiuse la sua vita terrena.

Fu, infine, autore del primo e più celebre trattato sulla Falconeria, il *De arte venandi cum avibus*, del quale esistono splendidi manoscritti miniati in biblioteche italiane e francesi.



Medaglia del 1924 per i 700 anni dell'Università di Napoli Federico II



Stemma degli Hohenstaufen